AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VIOLENZA DOMESTICA E ORFANI DI FEMMINICIDIO: LA FORZA DELLE DONNE, STORIE DI CORAGGIO

24 Novembre 2026



L'AQUILA – "La violenza contro le donne non è una questione che può essere affrontata da un solo soggetto, né può essere ridotta esclusivamente alla dimensione giudiziaria. La violenza non si esaurisce nel momento in cui viene commessa. Le sue conseguenze possono continuare a vivere nelle persone, nelle famiglie e, soprattutto, nei figli. È questa una delle ragioni per cui quest'anno abbiamo scelto di dedicare particolare attenzione alla violenza assistita e agli orfani di femminicidio".

Sono le parole con cui, questa mattina, la vicepresidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Marianna Scoccia, ha aperto la seconda edizione dell'evento "La Forza delle Donne".

Lo scenario dell'aula consiliare di Palazzo dell'Emiciclo ha conferito prestigio istituzionale all'incontro, rafforzando l'eco delle testimonianze di chi ha affrontato la violenza e valorizzando il ruolo delle reti di protezione.

Al centro degli interventi le storie di familiari e minori sopravvissuti ad episodi di femminicidio e violenza domestica.

Due le testimonianze più pregnanti della giornata, quelle di Alexandra Epure e Kristina Shtembari.

La prima, scampata a una relazione violenta, ha avuto il coraggio di denunciare il compagno, salvando i figli da un futuro di infelicità. Per lei è stato prezioso il supporto del Centro Antiviolenza "La Libellula" di Sulmona.

Nonna Kristina "Lipa", così si fa chiamare, parla di forza e amore, dopo aver vissuto la tragedia della morte della figlia, Rudina Lipa. Ha cresciuto da sola i nipoti, trovando poi supporto nelle volontarie del "Progetto Airone": Serafina Di Ferdinando, Amelide Francia, Patrizia Schiarizza.

Anche le loro voci hanno risuonato tra i banchi dell'assemblea legislativa: hanno raccontato dell'importanza di essere formati, di entrare a casa delle famiglie con garbo e rispetto.

“Spesso manca la tutela legale, si ha paura del giudizio e non si conoscono gli strumenti di tutela”, hanno spiegato.

E così le associazioni di Airone, come “Il Giardino Segreto” “Thana Onlus”, si relazionano con le istituzioni, intercettando fondi, portano speranza in territori e famiglie dove è spesso difficile intravedere una possibilità di futuro.

Altre realtà abruzzesi, come “Horizon Service”, si occupano di tutela dei minori e assistenza alle persone con fragilità. Con i centri antiviolenza “La Libellula”, a Sulmona, e “Donna” di Castel di Sangro, ospitano donne vittime di violenza con i propri figli, offrendo un primo alloggio a chi ha esigenza di interrompere immediatamente la convivenza con il maltrattante. La loro attività è stata raccontata da Elena Bussi e Francesca Russo, animatrice del progetto “Orfani Speciali”.

Di “ascolto prezioso e presa di coscienza”, ha parlato il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, sottolineando “l’ininterrotta attività normativa che l’Assemblea ha portato e sta portando avanti”.

Sospiri ha tracciato una prospettiva maschile della questione: “Non credo che non ci siano uomini disponibili all’azione sensibile su questi temi. Dovrebbero forse essere di più. La gentilezza nei gesti, nelle parole e anche nell’azione istituzionale, è fondamentale e nella mia esperienza ho incontrato uomini e donne di grande valore”.

Il presidente del Consiglio, infine, ha ricordato le nuove strutture di accoglienza inaugurate nell’ultimo anno e sostenute anche dalla Regione.

Sul ruolo degli uomini ha parlato anche il consigliere regionale, Pierpaolo Pietrucci: “Questo è un problema dal quale non possiamo sottrarci. Dobbiamo avere il coraggio di riconoscere e combattere quella cultura maschile che confonde l’amore con il possesso, la gelosia con il controllo, la forza con la prevaricazione. Una donna è una persona libera, con il diritto di scegliere, di amare, di cambiare idea, di dire no e di costruire la propria vita senza paura”.

La responsabile dell’area psicologica di “Scarpetta Rossa”, un’associazione che opera di da anni sull’intero territorio italiano, Assunta Amoroso, è intervenuta con una nota scritta.

“Il supporto psicologico – scrive – è indispensabile perché anche quando la violenza si interrompe, non si interrompono gli effetti di quella violenza sulle vittime. Aver assistito alla violenza porta a volte a ripeterla nelle proprie relazioni, perché il bambino ha imparato che quello è il modo di amare, oppure al contrario, ci si adatta all’altro, ci si lascia controllare, non si ascoltano i propri bisogni, ci si annulla per l’altro. Non esiste un modo univoco di reagire alla violenza assistita. Uscire dalla violenza vuol dire non solo smettere di avere paura ma anche scegliere chi diventare liberamente e non per sopravvivenza”.

Hanno chiuso la mattina gli interventi della presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Abruzzo, Rosa Pestilli, e della garante per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Abruzzo, Alessandra De Febis.

Profonde di significato e cariche di sollecitazioni, le letture interpretate dall’attrice, Stefania Paternò: la violenza vista con gli occhi di un bambino, con tutto il carico di paura e la necessità di salvaguardare la sorellina inventando un gioco per resistere al terrore.

E poi un lungo elenco di atteggiamenti, comportamenti messi in atto da uomini tossici, con la sottovalutazione di fenomeni che quasi sempre nascondo patologie non dichiarate e non curate.

Omaggio, tramite video, anche dal direttore del Teatro Stabile d’Abruzzo, Giorgio Pasotti.

A fine evento i consiglieri e le consigliere regionali presenti (Marilena Rossi, Carla Mannetti, Antonietta La Porta, Erika Alessandrini, Alessio Monaco, Enio Pavone, Francesco Prospero, Antonio Di Marco, Emiliano Di Matteo, Massimo Verrecchia, Luciano Marinucci) hanno celebrato gli ospiti con targhe istituzionali a riconoscimento del lavoro compiuto.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli